

Mi muovo sicuro

Antonella Santi

A scuola è importante integrare sicurezza e gioco. Definire e condividere regole aiuta a comprendere la necessità di controllare i movimenti nell'interazione con gli altri e con l'ambiente. Aumentiamo le conoscenze sui pericoli che ci sono a scuola e a casa.

Traguardi di competenza

- Il bambino matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Obiettivi di apprendimento

ANNI 3 • Riconoscere attrezzature e materiali pericolosi presenti a casa e a scuola.

ANNI 4 • Identificare comportamenti idonei a prevenire incidenti.

ANNI 5 • Conoscere atteggiamenti e scelte importanti per la salute.

- Conoscere e adottare comportamenti idonei a prevenire incidenti.

I discorsi e le parole • Riflettere sulle esperienze fatte.

Organizziamoci: attività in sezione, nel salone o in palestra, prevedendo alcuni momenti di esplorazione dei vari spazi scolastici. Con suoni e rumori della natura, materiali per il movimento, immagini di pericolo.

Parole chiave:

SICUREZZA

BENESSERE

3|4|5
anni

AIUTO... PERICOLO!

● Procuriamo un secchio, meglio se di latta, che useremo per produrre rumori animandolo come se fosse un personaggio parlante (troviamo anche un martelletto per "suonare" il secchio).

● Trasformiamo il secchio in un simpatico personaggio: incolliamo occhi, bocca e un nasone, che creiamo con una pallina di gommapiuma. Lo chiameremo **Secchiogrosso**: riempiamolo con oggetti noti per la loro pericolosità e oggetti potenzialmente pericolosi.

● Mettiamo per esempio: chiodi, forbici, spilli, scatole vuote di medi-

cinali, giocattoli molto piccoli, sacchetto di plastica, forchetta, corda...



FILASTROCCA DI SECCHIOGROSSO

● Riuniamoci con i bambini creando un'atmosfera d'attesa, mostriamo il secchio e leggiamo la filastrocca che facciamo trovare al suo interno:

● Dopo la lettura, facciamo sentire il rumore del secchio battendo con il martelletto e facciamolo passare tra i bambini perché lo "suonino" e lo sa-

UN... SECCHIO DI PERICOLI!

CIAO BAMBINI
SONO UN SECCHIO
DI CORAGGIO NE HO PARECCHIO,
SALTO E BALLO, SONO STRANO
E POI FACCIO UN GRAN BACCANO!
SON CURIOSO, SONO ASCIUTTO,
FICCO IL NASO DAPPERTUTTO!
MA CONOSCO L'ESPERIENZA,
SONO ESPERTO DI PRUDENZA,
DI ATTENZIONE E DI PAZIENZA.
HO RACCOLTO TANTE COSE,
ANCHE UN PO' PERICOLOSE,
SONO UTILI E PREZIOSE
NELLA VITA DI OGNI GIORNO.
MA, SE STAI SBADATAMENTE,
ECCO... ARRIVA UN INCIDENTE!
OR TI MOSTRO... SAI COS'È?
...PERICOLOSO?
SAI IL PERCHÉ?

(Antonella Santi)



4|5
anni

lutino con un "Ciao Secchiogrosso!".

- Ripetiamo la lettura e conduciamo il dialogo, estraendo un oggetto per volta. Diciamo il nome dell'oggetto, a quali situazioni quotidiane possiamo associarlo, poi invitiamo a dare ragioni della sua pericolosità o non pericolosità. Inoltre, facciamo notare come uno stesso oggetto possa risultare pericoloso o al contrario innocuo se usato correttamente.

- Raccogliamo le esperienze e le idee dei bambini su questi e altri oggetti/situazioni di pericolo che conoscono, a casa e a scuola.

- Riuniamoci intorno a un tavolo sul quale rovesciamo il contenuto del secchio: facciamo scegliere a ogni bambino un oggetto e facciamo dire al gruppo come si deve e non si deve usare.

- Terminiamo con disegni con i quali rielaboriamo l'esperienza per arricchire la condivisione. **Per facilitare bambini in difficoltà** prepariamo per tutto il gruppo ritagli di oggetti (ricavati da volantini di negozi) che facciamo scegliere e incollare a piacere sui disegni.

ANDIAMO IN CERCA DI...

- Proponiamo un'attività per aiutare i bambini a rielaborare personalmente la proposta appena fatta, mettendosi alla prova nella ricerca.

- Riuniamoci con il secchio vuoto e invitiamo a raccogliere oggetti che possono rappresentare un pericolo evidente o possibile, a seconda dell'uso nel gioco e nelle attività (seguendo i bambini con molta attenzione).

- Organizziamoci a piccoli gruppi, mettendo a disposizione anche dei secchielli da spiaggia, chiedendo ai bambini di riempirli per poi travasarne il contenuto nel secchio più grande. Cominciamo a cercare in sezione e continuiamo, per gruppi, in altri spazi.

- Al termine della ricerca, analizziamo insieme la raccolta, invitando a esplicitare i motivi delle scelte. Alcuni bambini, soprattutto i più piccoli, tenderanno a "raccogliere tutto" quello che trovano. Infatti, è facile che la proposta si trasformi in un gioco diverso, che non risponde alla domanda iniziale.

- Tuttavia, lasciamo sperimentare, dedicando tempi distesi a questa attività, offrendo stimoli per discutere e per dare una direzione sempre più precisa e orientata al compito. **Aiutiamo i bambini in difficoltà**, proponendo al gruppo di fare classificazioni non solo con le parole: usiamo cerchi colorati nei quali mettiamo gli oggetti. Per esempio: cerchio verde = non/poco pericoloso; giallo = pericoloso; rosso = molto pericoloso.

DENTRO IL BOSCO

- Incoraggiamo i bambini a riflettere, rendendoli più consapevoli delle proprie scelte e dei movimenti del proprio corpo nello spazio. Aiutiamoli ad adottare strategie per superare pericoli: conosciamo sostanze e oggetti, sperimentiamo movimenti rischiosi in situazioni "protette".

- Organizzare giochi di destrezza all'aperto è proficuo per questi apprendimenti e anche interessante per i bambini. Ma se il clima non ce lo consente, creiamo un contesto evocativo all'interno, avendo cura di rendere lo spazio non dispersivo per favorire la concentrazione del gruppo.

- Per esempio, realizziamo un percorso "accidentato" con panchine, tavolini, tende, scivoli, tappeti o solidi di gommapiuma che si prestano bene per una costruzione creativa.

- Prepariamo dei sacchetti per tutti, che realizziamo con tovaglioli colorati, nei quali mettiamo: uvetta, un mandarino, frutta secca, semi (assicurandoci che non ci siano bambini allergici a questi alimenti, usiamo l'occasione per

A SCUOLA HO UN BAMBINO CHE...

... impara a rilassarsi

Aluni bambini mostrano di non gradire il muoversi in una condizione "instabile", come nel caso di giochi di equilibrio o salto da superfici poste su due piani diversi. Oppure, quando occorre portare il capo all'indietro, per esempio una situazione in bilico viene percepita come molto a rischio.

A volte osserviamo questo anche nelle proposte in cui occorre rilassarsi supini. Aiutiamo i bambini a percepire il rischio reale del proprio corpo in alcuni movimenti, e a superare rigidità attraverso esperienze in cui speri-

mentare la propria capacità tonica. Valutiamo attentamente i vari casi e proponiamo:

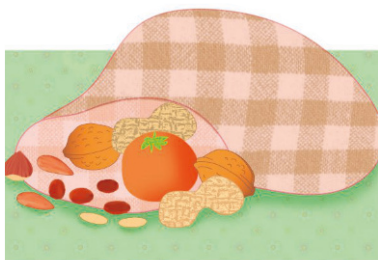
- giochi in coppia, per esempio "la barca", in cui si dondola insieme a un bambino più esperto;
- giochi tradizionali, come quello in cui si sta sulle ginocchia di un adulto e si "trotta" per poi abbandonarsi a una "caduta" lenta all'indietro in cui le spalle e la testa sono ben sostenute dall'adulto;
- rotolamenti su materassi e avvolgimenti in lenzuola;
- salti da piattaforme stabili a piani più bassi morbidi.



IL CORPO E IL MOVIMENTO

parlare di questo argomento).

● Aiutiamo l'immaginazione, creando un contesto semplice ma "parlante": spargiamo a terra foglie, pezzetti di carta velina ecc.



UNA TRACCIA PER UNA STORIA

● Inventiamo una storia, in cui alcuni folletti-bambini, ostacolati da una strada impervia all'interno di un bosco, portano dei sacchetti magici, contenenti frutti dell'inverno, alla signora della primavera, che li trasformerà in alberi e piante nella nuova stagione. Rielaboriamo la traccia insieme attribuendo un significato agli oggetti che usiamo (per esempio mattoncini di legno possono essere pensati come sassi).

● Allestiamo l'ambiente e riuniamoci per ascoltare il rumore del vento, della pioggia, del ruscello... Se non abbiamo la registrazione di questi rumori, produciamoli con vari tipi di carta, insieme ai bambini. **Questa idea può essere utile anche per far partecipare quei bambini che hanno difficoltà a mettersi in gioco in situazioni nuove.**

● Poi, diamo a ognuno un sacchetto da "portare in salvo" lungo il tragitto che potrebbe comprendere:

- camminata sui mattoni (attraversiamo il ruscello);
- salita su un tavolo (scaliamo la montagna);
- tuffo sul materasso (immergiamoci nel fiume);
- scatolone e due bastoni (proseguiamo in canoa);
- travestimenti (ci trasformiamo in...);
- materassi sovrapposti (rotoliamo dalla collina);

- secchiello sotto i giornali (lanterna magica);
 - tunnel con tavoli e coperte (la grotta nera);
 - campanellino (rottura dell'incantesimo);
 - scatola decorata (consegna sacchetti, fine percorso).
- Facciamo provare più volte, prevedendo anche un tempo per sperimentare liberamente. Al termine, parliamo di quello che ci è piaciuto fare e quali ostacoli hanno richiesto prudenza, attenzione.



IL GIOCO DELL'INCANTESIMO

● Condividiamo con i bambini l'idea che siamo capaci di "muoverci bene", rinforzando ciò che ognuno sa fare senza difficoltà.

● "Muoversi con destrezza" richiede attenzione, forza, equilibrio, ma anche "saper stare fermi" presenta delle difficoltà, perché richiede altrettanta concentrazione, forza, equilibrio...

● Proponiamo una variante del tradizionale "Un, due, tre... stella!" nel quale immaginiamo che alberi del bosco si muovano per inseguire i folletti.

● Organizziamo il gioco così:

- formiamo due gruppi uguali: il gruppo degli alberi e il gruppo dei folletti;
- il gruppo folletti cammina dal fondo del salone verso la parete opposta, mentre i bambini-alberi avanzano alle loro spalle;

- i bambini-folletti recitano "Pino, abete, cedro... attento che ti vedo!" e poi si fermano e si voltano di scatto mentre i bambini-albero restano immobili;
- a turno, un folletto si unisce con un bambino-albero che si è mosso e rimangono fermi abbracciati;
- il gioco termina quando si sono formate tutte le coppie albero-folletto, tutti si sciolgono e termina l'incantesimo.



SICUREZZA PER TUTTI

● È molto importante far passare il messaggio che la sicurezza delle persone è collegata alla legalità, per esempio anche le fabbriche di prodotti devono comportarsi in un certo modo, cioè devono indicare su farmaci o sostanze "tenere lontano dalla portata dei bambini", o incollare sui contenitori "etichette salvavita" con vari simboli che tutti dobbiamo conoscere.

● Introduciamo l'argomento proponendo due attività: una sull'importanza delle cinture di sicurezza e l'altra sui simboli che troviamo sui prodotti che ci sono nelle nostre case.

ALLACCIAMO LE CINTURE!

- Con un gioco, avviciniamoci al tema dei pericoli della strada e delle regole per viaggiare in sicurezza.
- Formiamo due gruppi, mettiamo le sedie in fila e componiamo due "trenini". Facciamo accomodare i bambini e simuliamo una gita, in cui l'autista, che

VERSO LE COMPETENZE: OSSERVIAMO

Durante le proposte guidate e nelle routine osserviamo se ciascun bambino:

- evita le situazioni potenzialmente pericolose che abbiamo indicato;
- individua da solo situazioni pericolose e le evita;
- accetta le osservazioni dell'adulto o dei compagni, offrendo il proprio contributo per un'interazione più sicura.

atelier • I PERICOLOSI

CHE COSA SERVE

Contenitori puliti di prodotti come detersivi, bombolette spray, farmaci; pennarello indelebile nero.



COME SI FA

- 1 Togliamo l'etichetta con la marca del prodotto, lasciando solo quella sul retro. Evidenziamo con un pennarello indelebile l'etichetta simbolo di pericolosità.
- 2 Col pennarello indelebile, disegniamo delle facce "paurose" per trasformare i contenitori in personaggi minacciosi.



non sa la strada, ci porta in un luogo impervio nel quale, preso dal panico, guida malissimo. Imitiamo tutti le frenate brusche, le virate che l'autista compie (mostriamo come fare e poi facciamo a turno l'autista). Prima di "partire" facciamo finta di indossare/non indossare le cinture di sicurezza e, se le abbiamo indossate, dimostriamo di poter reggere le difficoltà del percorso (tutti piegati a destra/sinistra...), se invece non le abbiamo, ogni tanto cadiamo a terra!

● Proviamo anche la situazione opposta, nella quale si viaggia con un pulmino tranquillo con movimenti più lenti.

OCCHIO ALL'ETICHETTA!

● Procuriamo dei contenitori (vuoti e ben lavati) di prodotti che troviamo quotidianamente nelle nostre case. Scegliamo quelli che riportano simboli che ne indicano la pericolosità: candeggina, alcool, bombolette spray...

● Decoriamoli e facciamoli diventare dei personaggi minacciosi (vedi **Atelier "I Pericolosi"**), ed evidenziamo con un pennarello indelebile l'etichetta-simbolo che vogliamo far riconoscere.

● Prepariamo dei cartellini contenenti alcuni simboli di pericolo. Riuniamoci in cerchio, mostriamo etichette e i "personaggi pericolosi" facendoli passare tra i bambini, evidenziamo che tutti hanno in comune un simbolo con

Alcuni simboli di pericolo



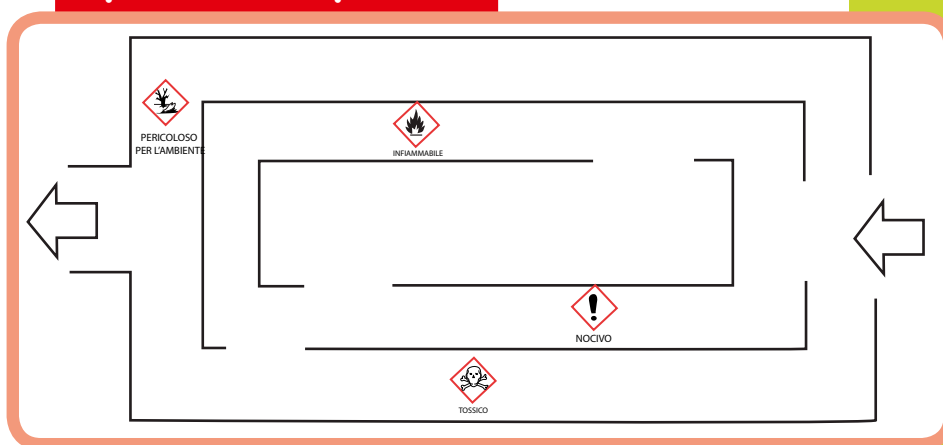
una cornice a forma di rombo di colore rosso, facciamoli parlare inventando un dialogo in cui questi "cattivi" fanno a gara a chi è più nocivo.

● Chiediamo ai bambini se conoscono contenitori simili e come sanno che sono pericolosi per la salute. Facciamo osservare i simboli e diciamo che sono stampati sulle etichette dei prodotti chimici. Continuiamo dicendo che alcuni prodotti non hanno simboli ma spesso delle scritte molto piccole che faticiamo a leggere.

● Ugualmente dobbiamo stare molto attenti alle medicine: "Spesso le medicine sono colorate e molto attraenti. Ci sono pastiglie che sembrano caramelle! Attenzione: non dobbiamo mai metterle in bocca se non è il pediatra o un adulto che conosciamo bene che ci invita a prenderle".

● Proponiamo un gioco per rafforzare il riconoscimento di questi simboli. Disegniamo con dell'adesivo di carta un labirinto a terra ("**Il percorso dei pericoli**") e distribuiamo lungo il percorso i

Il percorso dei pericoli





IL CORPO E IL MOVIMENTO

contenitori dei prodotti. Creiamo una partenza e un arrivo sul quale poniamo dei giocattoli. Mettiamo i segnali lungo il percorso.

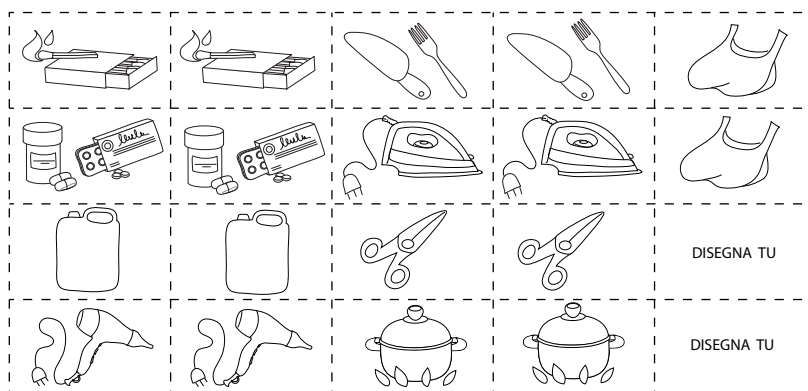
● Al termine usiamo i cartellini per invitare ciascuno a indicare quali pericoli/simboli ha incontrato.

● Concludiamo giocando con i bambini di 4 e 5 anni a **"Il memory dei pericoli"**.

● Altre schede sui pericoli su www.scuoladellinfanzia.it > Didattica: "Trova il pericolo" e "Scotta o non scotta".



Il memory dei pericoli



ANNI
5

ATTIVITÀ "VERSO LA PRIMARIA"

Sviluppiamo maggiore **consapevolezza** riguardo a **pericoli presenti nei diversi ambienti di vita quotidiana**. Impariamo a discuterne insieme, per individuare le ragioni che esortano a porre attenzione nelle situazioni di rischio.

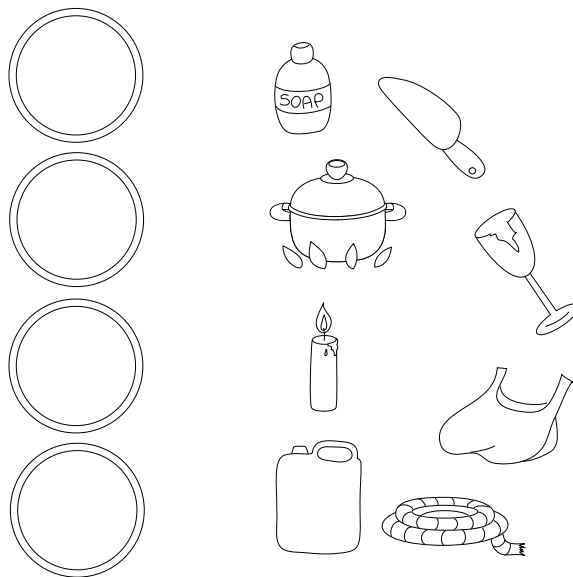
A CHE COSA DOBBIAMO FARE ATTENZIONE?

● Prepariamo un cartellone dei pericoli che completiamo al termine del percorso prima di proporre la **scheda "Attento che..."**. Disegniamo quattro cerchi sui quali poniamo simboli condivisi di: "TAGLIA" "BRUCIA" "SOFFOCA" "AWELENA". Dialoghiamo su questi argomenti e raccogliamo idee/ conoscenze del gruppo. Organizziamo una ricerca andando nei vari ambienti a trovare cose che corrispondono ai pericoli individuati. Spieghiamo ai bambini (eventualmente chiedendo anche l'intervento di qualche genitore) come è possibile difendersi dai pericoli che abbiamo individuato.

● Giochiamo in salone, usando oggetti o immagini da porre dentro cerchi sparsi; per esempio, mettiamo forbici e coltelli all'interno di un cerchio, candele e fiammiferi (o la loro immagine) in un altro... Usiamo la musica per avviare e fermare il gioco: quando diciamo "TAGLIA!", i bambini si dispongono intorno ai cerchi che contengono cose taglienti, quando diciamo "SOFFOCA!", si dispongono intorno ai cerchi con lacci, borse di plastica, piccoli giocattoli...

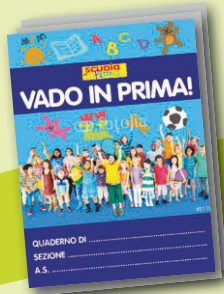
ATTENTO CHE...

- DISEGNA NEI CERCHI UN OGGETTO PERICOLOSO CHE: TAGLIA, BRUCIA, SOFFOCA, AWELENA. ASSOCIA OGNI IMMAGINE GIÀ DISEGNATA AL SUO CERCHIO.



Con questo lavoro riconosco e rappresento oggetti pericolosi e ne indico alcuni loro effetti nocivi sul corpo umano.

Vado in prima!



www.scuoladellinfanzia.it

Costruisci il **QUADERNO della CONTINUITÀ** per il passaggio alla primaria: raccogli le **SCHEDE "VADO IN PRIMA!"** e scarica la **COPERTINA!**

